

PROVA

# Apple Macintosh LC

di Raffaello De Masi

**H**o sempre ricordato, e credo di averlo fatto molto spesso anche attraverso quello che scrivo ormai da sei anni su queste pagine, i momenti e gli episodi della mia giovinezza (posso ben dirlo, oggi, a quarantacinque anni, in una redazione in cui l'età media non supera i trenta!) con quel misto di affetto e quel tanto di malinconia che

rende più dolci i ricordi e più belli i tempi (ma tutti i tempi, quando sono passati sono belli!). Ricordo le interminabili partite di pallone in piazze e strade povere di automobili, le formazioni delle squadre organizzate lì per lì per scelta personale di un capitano (data la mia mole giocavo sempre in porta, visto anche che con le spalle che avevo potevo per-

mettermi di resistere alle spaventose cariche al portiere che rappresentavano, nel 90% dei casi, le azioni finali da goal; in una di queste cariche mi beccai, chissà come, una sassata al labbro inferiore, che ancora si sente il nodulo internamente se ci passo la lingua). Adirittura feci parte di un circolo di sedicenti «Frecce Rosse», subii una cerimo-



nia di iniziazione consistente in trenta calci nel sedere e rimasi rinchiuso in uno sgabuzzino per le scope per circa un'ora; nell'ambito di questo gruppo organizzai anche un «pronunciamento» dagli esiti disastrosi; ma ormai frequentavo la prima classe del ginnasio, i compiti erano tanti e mi cominciava a interessare una ragazzina della 4° A.

Fu in quel periodo che comprai la prima calcolatrice, grossa quanto un mattone e che eseguiva, udite udite, le quattro operazioni; aveva led rossi che divoravano le batterie; ma già si leggeva di meraviglie di calcolatori (allora era molto usato l'infame termine di «cervello elettronico») capaci di compiere miracoli; Urania, la rivista Mondadori, ci infarciva di romanzi in cui le macchine si ribellavano agli uomini e ne facevano polpette (mirabile il racconto «Richiamo all'ordine» di Brian Aldiss). Sarà stato questo, sarà stata la curiosità di vedere fin quanto questo fosse vero, mi ripromisi di andare un poco più in fondo al problema.

E così, a distanza di dieci anni dalla prima macchina posseduta (il mio bel'HP con ben 48K di memoria) sono passato da una macchina che disponeva del solo Basic su ROM e di lentissimi Database (File 80) e word processor (Word 80) a Multifinder, applicazioni multimediali, letture in OCR, colore a 24 bit, emulazione di terminale e collegamento con macchine SUN e così via. E di questo devo ringraziare, manco a dirlo, Apple.

Purtroppo, fino a metà agosto dell'anno passato Apple aveva un gran difetto, il costo. La più piccola delle macchine,

#### Apple Macintosh LC

##### Distributore:

Apple Computer S.p.A. - Via Rivoltana, 8 - 20090 Segrate (MI).

##### Prezzi (IVA esclusa):

Monitor B/N 12" 2.850.000

Monitor RGB 12" 3.100.000

l'SE (ormai il Plus era un relitto, sopravvissuto al suo tempo) viaggiava intorno alla quota 5 milioni, che divenivano se si aggiungeva uno straccio di ImageWriter II. In piena afa estiva, con la temperatura, a Cupertino, che sfiorava i 35° all'ombra, Apple annunciava la disponi-

Le viste frontale e posteriore dell'unità centrale: la prima è leggermente arrotondata e mostra a sinistra la sagoma dell'hard disk ed a destra la feritoia corrispondente al drive FDHD da 1.44 Mbyte; sul pannello posteriore, da sinistra, l'interruttore di alimentazione, la presa, la porta video, le due RS 232/422 (porta modem e porta stampante), l'interfaccia SCSI, l'ADB bus, le due prese per l'I/O audio.

bilità di tre nuove macchine e il completo ridisegno di tutto il suo catalogo.

#### Le nuove macchine Apple

L'interlocutore, in maniera piuttosto stringata, annunciava la scomparsa di alcune macchine dal listino (Plus, SE, CX; il II tout court, era già virtualmente indisponibile da molto tempo) e la presentazione di tre modelli del tutto nuovi. Il primo era una riedizione del sempiterno «cubo», un SE ripassato a lucido, più semplice e lineare nel disegno, vagamente arrotondato nel frontale e con una accoppiata 2/40 (2 Mega di RAM, HD da 40 Mb) di serie. La stessa macchina era anche fornita senza disco rigido, ad una cifra veramente ridotta.



La tastiera fornita in dotazione ricorda quella dell'Apple IIGS, si noti il tasto di reset che in combinazione con altri tasti può sostituire i «tasti programmatore».

